Recital
"rose e filospinato"

Con il recital **"rose e filospinato"** il violinista cantante Paolo Buconi ripropone il suo impegno artistico e civile per celebrare la Giornata della Memoria 2014.

Quest'anno il suo recital, rinnovato sia dal punto di vista musicale che letterario, propone una grossa novità: l'inserimento di immagini proiettate durante l'azione scenica.

La scelta è stata quella di non mostrare mai l'orrore della Shoah nella sua crudezza, ma piuttosto quella di evocare il mondo che la tempesta di cenere ha spazzato via per sempre.

La ricerca di Paolo Buconi, a questo proposito, vuol dire innovare, ma anche tener conto di una grande tragedia storica, confrontarsi con il presente guardando al passato, cercando in esso le nostre radici.

Su questo viaggio nella musica, nella letteratura e nelle immagini domina dunque un'etica ben visibile, fatta di rigore, di pazienza, di severità e soprattutto di passione.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di illuminare i sussurri, non spegnere le grida, non attenuare l'intensità emotiva che la Shoah continuamente propone.

Le musiche che ascolteremo appartenevano a un mondo che non c'è più, un mondo sospeso tra cielo e terra: lo **Sthetl,** il villaggio ebraico immortalato da Mark Chagall nelle sue tele e spazzato via dalla tempesta di cenere della Shoah. Sono musiche nate per commuovere e far divertire. I klezmorim scandivano con la loro musica i momenti sociali del villaggio.

Una vita dura, Schwer un bitter vi der toyt, difficile e amara come la morte...

...vorrei cominciare con un Kaddish, il canto dei morti,
e terminare con un brindisi alla vita:
A Glesele Le Chaijm!